

stracolme di negozi e negozietti che vendono di tutto, dagli oggetti di souvenir alle spezie, alle ceramiche e quant'altro. Anche qui è un continuo richiamo dei venditori che offrono la loro merce; guardandoci intorno ci accorgiamo di essere in un vero e proprio labirinto.

Dopo qualche acquisto riprendiamo la via del ritorno, fa abbastanza caldo e arrivati vicino alla Moschea Blu vediamo l'autocaravan di Franco e Anna che avevamo lasciato in Grecia. Abbiamo il tempo di salutarci poiché sono fermi per il traffico. Giunti alla nostra autocaravan, tramite SMS veniamo a sapere che si sono sistemati in un parcheggio dietro la Moschea Blu.

Soddisfatti anche oggi del nostro giro di visite, ceniamo e poi andiamo a dormire accompagnati dalla voce del muezzin. Verso le 23.30 una pioggia battente concilia il nostro sonno.

#### Giovedì 7 giugno ISTANBUL

Ci alziamo abbastanza presto e alle 8 siamo in cammino verso il centro, dove ci hanno indicato la sede dell'Ufficio Postale per acquistare i francobolli che non sono venduti in nessun altro luogo. Dopo varie richieste d'indicazioni e con più di mezzora di cammino troviamo questo benedetto Ufficio. Poi, sempre a piedi, ci dirigiamo all'imbarco, che non è molto distante da dove ci troviamo, per fare la mini-crociera sul Bosforo. Giunti sul posto, non trovando il traghetto di linea che compie questo percorso, acquistiamo i biglietti da una compagnia che fa servizio per i turisti. Sono le 9 e la

partenza è alle 10.30. Per ingannare l'attesa andiamo di nuovo al mercato delle spezie che non è lontano e terminiamo gli ultimi acquisti di souvenir. Ritorniamo sul piazzale dell'imbarco e facciamo colazione con le ciambelle turche che vendono i chioschi e che non sono niente male. Alle 10 comincia l'imbarco e con qualche minuto di ritardo si parte.

Percorriamo il Mar di Marmara circondato da colline e agglomerati di case, passiamo davanti al bellissimo Palazzo di Dolmabahce che si trova ancora sulla parte europea di Istanbul, passiamo sotto il maestoso ponte sul Bosforo e, dopo un'ora di navigazione, arriviamo ad Anadolu Kavagi, nella parte asiatica di fronte al Mar Nero. Qui il battello si ferma, ci fa scendere a terra e veniamo a sapere che non si riparte prima delle 15. Appena scesi siamo assaliti dai camerieri dei ristoranti, che sono una miriade, uno attaccato all'altro. Ne scegliamo uno a caso e ci fermiamo a mangiare. Ordiniamo due spiedini di pesce e un gamberone arrosto a persona, nell'attesa ci viene portato un antipasto di alici e gamberetti; finiamo il pasto con frutta mista già tagliata e un espresso molto lungo che sembra acqua sporca, il tutto per 74 € (piuttosto caro). Facciamo un giro per il paese, dove ci sono molte bancarelle con prodotti tipici e souvenir, poi ci sediamo sulla panchina della piazza in compagnia di un piccolo micio che vuole molte coccole. Alle 15 precise si riparte e dopo un'ora e mezza di navigazione arriviamo all'imbarcadero di partenza. La gita sul Bosforo non ci ha molto soddisfatto, anche per i lunghi tempi di attesa, e nessuno ci ha detto che saremmo stati fuori quasi tutta



Istanbul, le spezie multicolori